

Movimento Mariano

Regina dell' Amore



225

gennaio
2009

San
Martino
Schio

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni
Caporedattore: Renato Dalla Costa
Comitato di redazione:
Mirco Agerde - Oscar Grandotto - Armido Cosaro
- Dino Fadigato - Enzo Martino - Diego Santin
Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch
Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel
Collaboratori per edizione Fiamminga: René Fiévet

Mensile a cura del Movimento Mariano
Regina dell'Amore dell'Ass. Opera dell'Amore di San
Martino - Schio (VI) Reg. il 2 febbraio 1987
n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscr. Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

Redazione:
c/o Centrostampa snc
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
Tel. 0445.575634 - Fax 0445.575939
mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 Intestato a:
ASSOCIAZIONE OPERA DELL'AMORE
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (VI)

Ufficio Movimento Mariano:
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.reginadellamore.it

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Foto di copertina:
Il Cenacolo di Preghiera
nel giorno dedicato alla Vita:
il 28 dicembre 2008

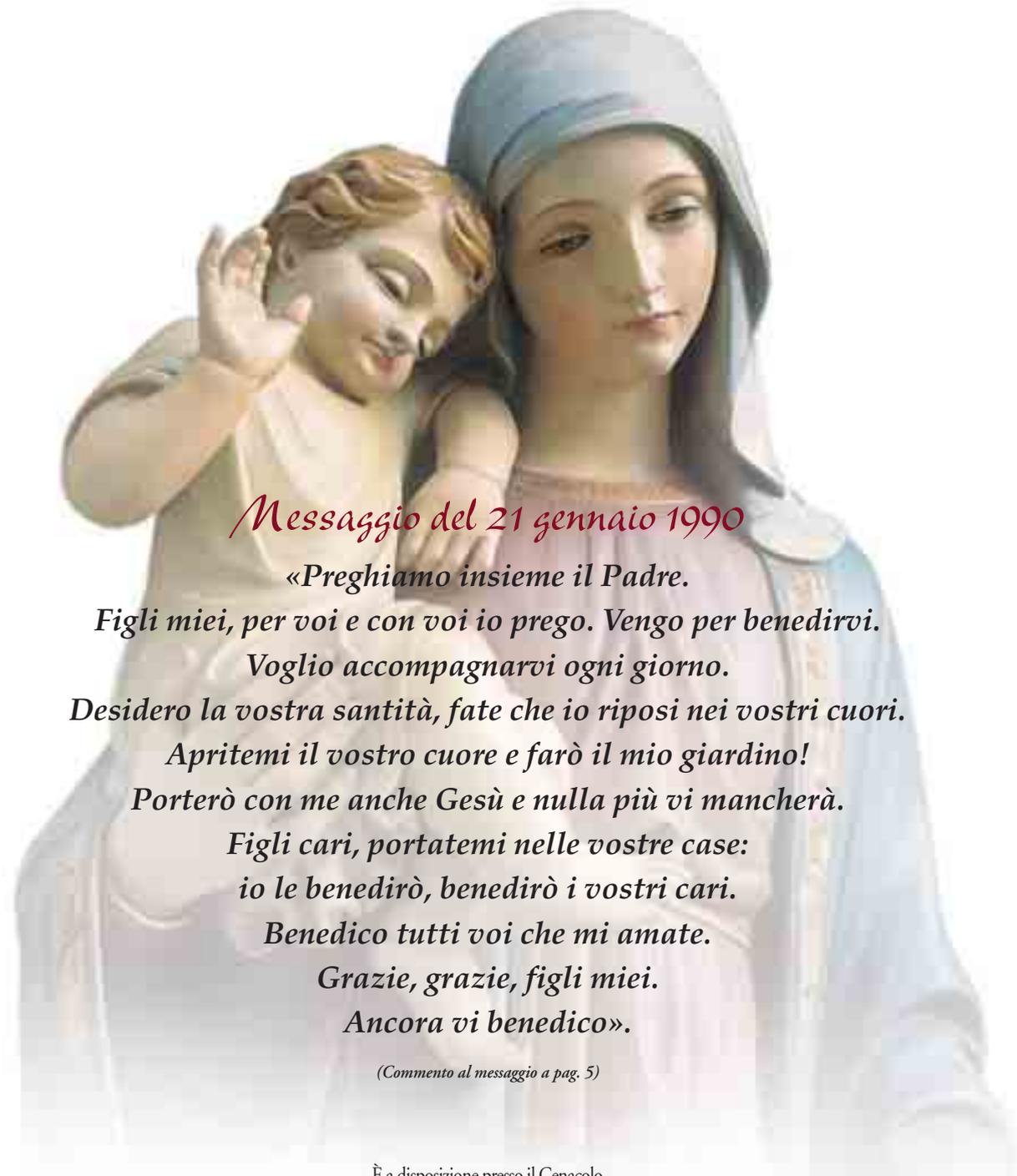
Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

*«Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma» (2 maggio 1986)*

Sommario

Editoriale	4
Voce Mariana «Desidero la vostra santità».....	5
Maria Chiama Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore".....	8
Magistero del Papa Il centro gravitazionale della Risurrezione.....	10
Osservatorio Un richiamo di Papa Benedetto XVI.....	13
Testimonianze Rita racconta Renato.....	15
Il "Ciao, Gesù!" di don Cesare Allocco.....	27
La grande fede di Magdi Cristiano Allam.....	27
Movimento Mariano "Regina dell'Amore" L'indimenticabile giornata dell'8 dicembre 2008.....	18
In Inghilterra per annunciare il messaggio della "Regina dell'Amore".....	22
Preghiera al Cenacolo.....	32
Spunti di Riflessione La crisi finanziaria mondiale e la casa fondata sulla roccia.....	24
Fatti e notizie Gruppi giunti recentemente in visita a San Martino.....	28
Giorgio è tornato alla Casa del Padre.....	30
Terzo sabato di novembre.....	31
Rinnovo delle promesse.....	31



Messaggio del 21 gennaio 1990

«Preghiamo insieme il Padre.

Figli miei, per voi e con voi io prego. Vengo per benedirvi.

Voglio accompagnarvi ogni giorno.

Desidero la vostra santità, fate che io riposi nei vostri cuori.

Apritemi il vostro cuore e farò il mio giardino!

Porterò con me anche Gesù e nulla più vi mancherà.

Figli cari, portatemi nelle vostre case:

io le benedirò, benedirò i vostri cari.

Benedico tutti voi che mi amate.

Grazie, grazie, figli miei.

Ancora vi benedico».

(Commento al messaggio a pag. 5)

È a disposizione presso il Cenacolo
"MARIA CHIAMA",
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

Povert  e pace nelle parole del Papa

“Combattere la povert , costruire la pace”:   il tema scelto da Benedetto XVI per celebrare, il 1° gennaio 2009, la “Giornata mondiale della pace”.

Il Papa, facendosi portavoce di tanta umanit  dolente e rivolgendosi a tutti i cristiani perch  facessero propria “una opzione preferenziale per i poveri”, ha affrontato, con un intervento a 360°, tutti i temi cruciali che sono causa ed effetto dell’enorme disagio di un miliardo di esseri umani ridotti alla fame, devastati dalle malattie, in preda alla disperazione pi  profonda:

- la **povert **   causa prima di conflitti armati che, a loro volta, alimentano drammatiche situazioni di miseria;
- la **globalizzazione** non pu  essere disgiunta dalla morale: bisogna globalizzare la solidariet . I Paesi pi  ricchi aiutino quelli meno fortunati;
- la **limitazione delle nascite** non risolve la povert . Le risorse per affrontare il problema non mancano, solo che siano orientate alla salvaguardia della vita;
- le **malattie pandemiche** (malaria, tubercolosi, Aids) vanno curate mettendo a disposizione dei Paesi poveri le medicine e le cure necessarie, senza imporre a loro alcun ricatto;
- i **bambini** sono scandalosamente vittime della povert .   indispensabile un impegno a difesa della **famiglia**;
- le **spese militari**, sempre in aumento, vanno drasticamente ridimensionate perch  sottraggono risorse allo sviluppo dei Paesi pi  poveri;
- la **crisi alimentare** che   dovuta non tanto alla carenza di cibo, quanto alla difficolt  dei Paesi pi  poveri di accedere ai beni di consumo, alle speculazioni finanziarie, all’incapacit  delle istituzioni di fronteggiare le necessit .

Tutto ci  impedisce che la pace nel mondo sia garantita.

Le parole del Papa non sono, perch , soltanto di denuncia, ma anche di proposta. Anzitutto si tratta di affermare il **primato dell’uomo sul profitto**.   un principio che “si impone alla coscienza dell’umanit ”.

Sul versante economico e giudiziario, poi,   necessario cooperare per permettere alla comunit  internazionale di intervenire efficacemente contro la comunit  e promuovere una cultura della legalit ; investire nella formazione delle persone; redistribuire le risorse, ma anche globalizzare solidariet  e fratellanza, riconoscendo che “eliminare la povert    una questione sociale, presupposto per assicurare la pace”.

  cos  che il messaggio di Benedetto XVI si traduce, una volta ancora, in un richiamo forte e chiaro ai doveri di noi cristiani.



«Desidero la vostra santit »

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

«Figli miei, per voi e con voi io prego».

Maria   membro eminente della Chiesa e quindi prega con tutti noi che, in virt  del Battesimo, siamo membri della Chiesa; ma prega anche per noi poich  sotto la Croce Ella   stata dichiarata madre di ciascun discepolo e, quindi, di tutta la Chiesa.

La sua straordinaria presenza in mezzo a noi   conferma ulteriore di questa sua preghiera con noi e soprattutto per noi ed   garanzia aggiunta della sua potente intercessione presso Dio per ottenere le grazie pi  grandi, quelle che ci conducono alla santit . *«Desidero la vostra santit , fate che io riposi nei vostri cuori. Apritemi il vostro cuore e far  il mio giardino! Porter  con me anche Ges  e nulla pi  vi mancher ».*

Che cos’  la santit  e cosa significa agli occhi di Dio essere santi? In origine la parola santo significava “separato” e alludeva alla separazione della persona dal mondo e dalle sue seduzioni per appartenere completamente a Dio; certo anche oggi il concetto di separazione dal mondo   quanto mai attuale e per appartenere totalmente a Dio che   Amore bisogna vivere, appunto, l’amore. Non   allo-

ra santo colui che fa i miracoli ma colui che sa riempire la propria vita di opere d’amore, che trasforma l’intera sua vita in un’opera d’amore attraverso l’ordinaria quotidianit .

Sul Monte di Cristo con la neve



La Madonna desidera questo per ciascuno dei suoi figli e, a tal riguardo, Ella ci offre tutti i mezzi necessari per arrivare al traguardo, ci dona il segreto per conquistare la santit : Lei stessa   quella pienezza di Grazia che Dio Le ha donato fin dalla sua Immacolata Concezione!

Infatti se Le permetteremo veramente di riposare nei nostri cuori, se Le doneremo sinceramente la nostra vita - e tutto

questo si chiama consacrazione al suo Cuore Immacolato - la Regina dell'Amore ne farà il giardino di tutte le sue virtù.

Ella ci concederà innanzitutto quella sua umiltà che, di fronte alle parole cariche di amore e venerazione di S. Elisabetta, La spinse a magnificare il Signore, come dire: "Non a me la lode ma a Dio solo perché Lui ha fatto in me cose grandi".

E oggi c'è un grande bisogno di umiltà per tenere unite le famiglie e per far crescere le opere di Dio.

In secondo luogo Ella ci concederà la sua fede, quella che le

ri di carità ardente che spingerà ciascun vero discepolo a consumarsi per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime attraverso opere concrete e attraverso una testimonianza cristiana senza paura e senza pausa.

Accanto a tutto questo il giardino di Maria nel nostro cuore si arricchirà di purezza, di pazienza, di obbedienza e tutto sarà coronato dal dono di una preghiera incessante, dono senza il quale nessun'altra virtù potrà mai crescere!

A questo punto Gesù - portato da Maria - non potrà che en-

vatore del mondo e non c'è altro Nome sotto il Quale e attraverso il Quale, possiamo essere salvati!

A queste condizioni, con questi doni meravigliosi di virtù ma soprattutto con il Dono più grande che Maria ci può fare - il Figlio - ogni nostro apostolato non potrà che avere successo in tempi brevi o lunghi e quindi:

«Figli cari, portatemi nelle vostre case: io le benedirò, benedirò i vostri cari».

Sì, quei nostri cari che tanto amiamo e che Maria ama quanto noi e più di noi; quei cari che tante volte ci fanno soffrire per la loro lontananza da Dio; quei figli che convivono senza scrupoli morali o che vivono una vita senza riferimenti etici, tutti loro sono racchiusi, oltre che nelle nostre preoccupazioni, anche nel Cuore di Maria, la quale - anche nell'anno nuovo appena iniziato - ci manda ad annunciare la lieta novella, ci manda ad essere buon seme, sale della terra e luce del mondo, ci invia rac-

comandandoci di imitare le sue virtù, di consacrarci al suo Cuore Immacolato e di tenere le nostre mani sempre giunte per salvare i nostri figli (cf MM 4.1.89). Possa il 2009 essere per tutti l'anno del nostro rinnovato "sì" totale e incondizionato alla volontà di Dio sul modello di Maria Regina dell'Amore!

«Benedico tutti voi che mi amate. Grazie, grazie, figli miei. Ancora vi benedico».

trare trionfalmente nel nostro cuore perché in esso troverà il profumo della sua Santissima Vergine Madre, ci troverà purificati dal lievito del peccato e dai fermenti della concupiscenza degli occhi, della carne e della vita; e a questo punto veramente più nulla ci mancherà perché Gesù che Maria ci ha donato a Natale è tutto, è la Via, la Verità, la Vita; è la Parola e l'Amore fatto persona; è l'unico Sal-

Il notevole gruppo di 480 persone che si è consacrato alla Madonna l'8 dicembre 2008



ha fatto pronunciare un "sì" totale e incondizionato nel giorno dell'Annunciazione ma che Maria ha poi ripetuto con le stesse condizioni sotto la Croce quando nel dolore suo straziante ha offerto al Padre il Figlio morente e si è offerta assieme a Lui, certa che Dio non sbaglia mai anche se la sua strada passa per lo scandalo della Croce. Conseguenzialmente, la Madonna farà ardere i nostri cuo-

25 marzo 2009

24° Anniversario della prima Apparizione di Maria Regina dell'Amore a Renato Baron



Programma:

ore 11 - Santa Messa al tendone del Cenacolo
ore 15 e ore 21 - Via Crucis al Monte di Cristo

Triduo di preparazione al Cenacolo:

Domenica 22 marzo alle ore 21
Lunedì 23 alle ore 20.30
Martedì 24 alle ore 20.30

Adorazione Eucaristica Continuata al Cenacolo dal 22 al 24 marzo

Letture dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

Pericoli per il mondo

• Il mondo sta andando alla perdizione. (3/4/85)

• Voi non sapete cosa vi attende, ma io vi posso assicurare che tutte le anime in grazia gusteranno per sempre l'immensa meraviglia e gioia che il Padre ha preparato per tutti. (20/9/85)

• Vengo per salvarvi, perché quello che avverrà vi trovi preparati. (14/12/85)

• Siete entrati nel tempo della purificazione: quindi voi non vi meravigliate di quello che vedrete. (13/1/86)

• Non si salverà il mondo se gli uomini non pregheranno di più e non cambieranno vita. (1/5/86)

• I mali che si avvicinano faranno capire ai superbi e ai duri di cuore che Maria aveva richiamato il mondo. Voi allora sarete in pace perché tutto questo lo avete accettato. (13/5/86)

• Siete sommersi di pericoli. La causa è solo del peccato. (16/5/86)

• Voi direte basta al peccato, voi direte a tutti di non abusare più della bontà di Dio, o l'uomo se ne pentirà. (15/6/86)

• Ecco il mio grido, figli! Oggi, mentre viene posto l'idolo uomo al posto di Dio, la superba intelligenza di molti trascina l'umanità nell'abisso mortale. (29/6/87)

• Verrà presto il tempo della punizione che cadrà sui superbi, sugli indifferenti; colpirà i servitori di Satana, gli scostumati ingannatori del popolo di Dio. (26/7/87)

• Figli miei, c'è un incessante lamento di anime nella purificazione che vorrebbero gridare a tutti nel mondo di convertirsi, di tornare a Dio; vorrebbero tornare in mezzo



Dal Monte di Cristo: la città di Schio sotto la neve

a voi per pregare con voi e adorare il Padre, per allontanare il peccato che vi può portare ove loro si trovano. (3/8/87)

• L'abbandono alla libertà dei sensi e dei costumi conduce il popolo di Dio nell'abisso mortale. (1/7/88)

• Figli cari, Io voglio portare la pace in questa umanità sconvolta dagli errori e da troppi vizi, già incamminata sulla via tenebrosa della fine. (16/11/88)

• Affido ai miei consacrati e a quanti a me si affidano la ricchezza dell'opera di cooperare alla salvezza dell'umanità che imperterrita non arresta la sua corsa nella strada sbagliata. (23/11/88)

• È urgente che in ogni parte si arresti il grave decadimento spirituale,

morale, che altrimenti rapidamente sprofonderà l'umanità nell'abisso mortale. (1/1/89)

• A voi, abitanti di questi luoghi, sarà risparmiata molta sofferenza, ma per questo vi chiamo al lavoro con me. ...Vicino è il tempo per molte genti, molte nazioni ove mari e terra saranno sconvolti. Mari e terre nuove per figli di Dio degni di Lui. (12/4/89)

• L'aumento di tante miserie interiori immergerà nelle lacrime l'umanità. (26/7/89)

• L'intervento divino purificatore è in atto per liberare l'umanità dal laccio del male e dalla immane catastrofe voluta dagli uomini con ogni sorta

di vizi e peccati. (20/12/89)

• Siate forti, figli miei, preparati ad ogni evento. Molti miei segni non sono stati accolti, così il mondo dovrà subire altri segni. Ma io non ci sarò in quei segni perché non voluti da me. (16/9/90)

• Non temete, perché quanto più grandi sono i pericoli, tanto maggiori saranno le grazie per voi che Lo amate. (31/12/90)

• La purificazione potrà essere mitigata con la conversione, con la preghiera e con sacrifici donati. (23/1/91)

• Tremerà il mondo per non avermi ascoltata. (29/4/91)

• Un grande olocausto conduce il mondo intero alla purificazione.

Pregate con me affinché il mondo apra gli occhi e veda, ascolti il richiamo del Cielo e si converta. (20/5/92)

• Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovinosa conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio. Benedico quanti difendono il grande dono della vita. (28/12/00)

• Tutto ora è in pericolo, il mondo intero è in pericolo! Per questo invito tutti gli uomini a rifugiarsi in me, perché, con la grande schiera dei figli di Dio, io possa chiedere a Lui, a nome di tutti, misericordia, perdono e pace. Ora più che mai c'è bisogno della vostra consapevolezza cristiana! (2/2/03)



Il centro gravitazionale della Risurrezione

La fede nella risurrezione di Gesù è l'evento che dà senso alla speranza cristiana; senza di essa la vita cristiana sarebbe semplicemente assurda, ha affermato Benedetto XVI **mercoledì, 5 novembre 2008**

L'insegnamento alle prime comunità di credenti di Paolo, ha osservato il Papa, parte dal sepolcro vuoto, dai testimoni che ne toccano le pietre e le bende: in tale evento infatti sta la soluzione del problema posto dal dramma della Croce. Da sola la Croce, ha aggiunto, non potrebbe spiegare la fede cristiana, anzi rimarrebbe una

tragedia, indicazione dell'assurdità dell'essere.

Il mistero pasquale, ha proseguito il Vescovo di Roma, consiste nel fatto che quel Crocifisso è risorto il terzo giorno "secondo le Scritture", così attesta la tradizione protocristiana. Sta qui la chiave di volta della cristologia paolina: tutto ruota attorno a questo centro gravitazionale.

In particolare in San Paolo la risurrezione di Gesù è presentata come sintesi del Vangelo e come punto culminante di un cammino di salvezza.

Tutto produce importanti conseguenze per la nostra vita di fe-

de, perché siamo intimamente chiamati a partecipare a tutti la risurrezione di Cristo.

La teologia della Croce non è una teoria, è la realtà della vita cristiana. Vivere nella fede in Gesù Cristo, è vivere la verità e l'amore e questo implica rinunce ogni giorno, implica sofferenze, ha ammesso il Papa.

Il cristianesimo, ha poi concluso, non è la via della comodità, piuttosto è una scalata esigente, illuminata però dalla luce di Cristo e dalla grande speranza che nasce da Lui.

* * *

Papa Benedetto XVI ha dedicato la catechesi dell'udienza generale di **mercoledì 12 novembre 2008** alla continuazione del ciclo su San Paolo, concentrandosi sugli insegnamenti paolini riguardanti l'escatologia, la seconda venuta del Signore.

Il Papa ha spiegato che di fronte all'attesa della parusia, cioè dell'ultimo avvento di Gesù, i cristiani devono avere tre atteggiamenti: *assenza di timore, speranza e fiducia nella misericordia divina*.

Quanto al primo aspetto, il Pontefice ha affermato che uno degli effetti essenziali della predicazione cristiana nel mondo antico, come anche in quello pagano attuale, era la libertà dalla paura, la paura degli spiriti, dei poteri nefasti che ci minacciano.

Cristo vive, ha vinto la morte e ha vinto tutti questi poteri. In

questa certezza, in questa libertà, in questa gioia viviamo. Questo il primo aspetto del nostro vivere riguardo al futuro, ha osservato.

In secondo luogo, ha aggiunto, in Cristo il mondo futuro è già cominciato, e questo dà anche certezza della speranza.

Senza Cristo, anche oggi per il mondo il futuro è buio, c'è tanta paura del futuro. Il cristiano sa che la luce di Cristo è più forte e perciò vive in una speranza non vaga, in una speranza che dà certezza e dà coraggio per affrontare il futuro. In terzo luogo, l'atteggiamento del cristiano deve essere di responsabilità per il mondo.

Questa speranza, ha aggiunto il Papa, rende tollerabili le sofferenze del momento presente, che non sono comunque paragonabili alla gloria futura.

Vieni nel mondo tuo e rinnova il mondo di oggi, ha chiesto infine il Pontefice al Signore. Vieni anche nei nostri cuori, vieni

e rinnova il nostro vivere, vieni nel nostro cuore perchè noi stessi possiamo divenire luce di Dio, presenza tua. In questo senso preghiamo con san Paolo: Marana, thà! 'Vieni, Signore Gesù!'

* * *

Nel Vangelo, l'unico criterio della giustizia è l'amore, perchè nel duplice amore di Dio e del prossimo è presente e adempiuta tutta la Legge, ha ricordato **mercoledì 19 novembre 2008** Benedetto XVI.

Per l'Apostolo delle Genti, ha sottolineato il Pontefice parlando davanti a circa 20 mila pellegrini, è nella conformazione a Cristo che diventiamo davvero giusti. Nella Lettera ai Filippesi, ha poi ricordato il Papa, San Paolo ci dà una testimonianza toccante del passaggio, dopo la sua conversione sulla via di Damasco, da una giustizia fondata sulla Legge e acquisita con l'osser-

vanza delle opere prescritte, ad una giustizia basata sulla fede in Cristo.

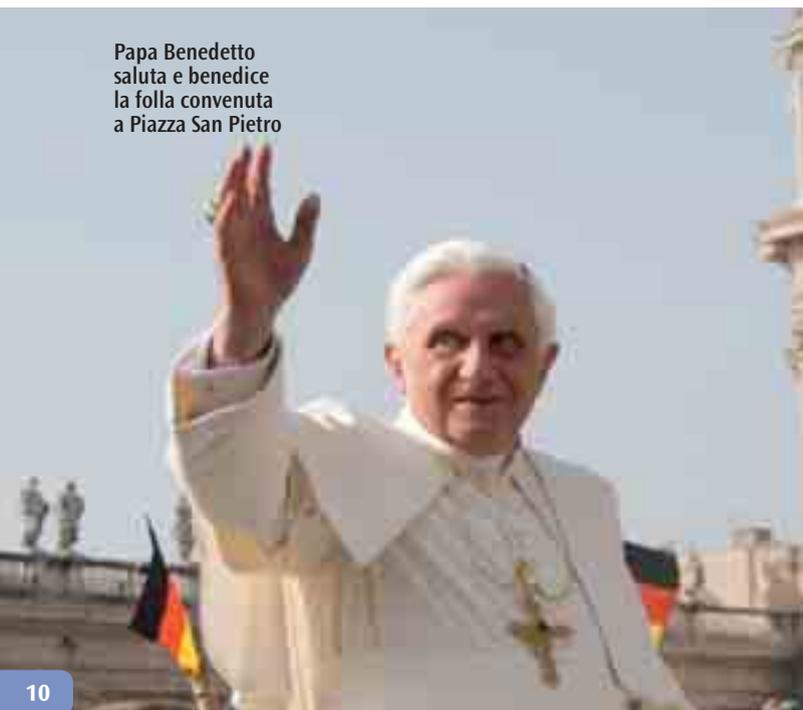
Fu infatti questa personale esperienza del rapporto con Gesù Cristo che portò Paolo a collocare al centro del suo insegnamento un'irriducibile opposizione tra due percorsi alternativi verso la giustizia: uno costruito sulle opere della Legge, l'altro fondato sulla grazia della fede in Cristo.

Da qui capisce che essere giusto vuol semplicemente dire essere con Cristo e in Cristo. E questo basta. Non sono più necessarie altre osservanze rituali e culturali.

Tuttavia, ha precisato il Pontefice, questo non implica di conseguenza una liberazione dalla morale, come pensavano alcuni all'interno della comunità di Corinto.

È ovvio che questa interpretazione è sbagliata, ha detto: la libertà cristiana non è libertinaggio, la liberazione della

Papa Benedetto saluta e benedice la folla convenuta a Piazza San Pietro



Udienza pubblica del mercoledì





quale parla San Paolo non è liberazione dal fare il bene.

Benedetto XVI ha poi citato l'interpretazione di Lutero del passo della Lettera ai Romani, secondo cui il cristiano si salva per la sola fede e non attraverso le sue opere, ed ha spiegato che questa lettura risulta corretta se non si mette la fede in contrapposizione con l'amore.

“La fede è guardare Cristo, affidarsi a Cristo, attaccarsi a Cristo, conformarsi a Cristo, alla sua vita. E la forma, la vita di Cristo, è l'amore”, ha spiegato.

* * *

Papa Benedetto XVI è tornato a dedicare la catechesi dell'udienza generale di **mercoledì 26 novembre 2008** alla figura di San Paolo, approfondendo la questione della giustificazione per fede e delle opere.

San Paolo, ha sottolineato, insisteva sul fatto che l'uomo “non è in grado di farsi 'giusto' con le sue proprie azioni”, perché solo “Dio gli conferisce la sua 'giustizia' unendolo a Cri-



Paolo di Tarso

sto suo Figlio”, attraverso la fede.

La questione, tuttavia, è che questa fede “non è un pensiero, un'opinione, un'idea”, ma “comunione con Cristo”, e, quindi, “diventa vita, diventa conformità con Lui”.

“Con altre parole, la fede, se vera, se reale, diventa amore, diventa carità, si esprime nella carità. Una fede senza carità, senza questo frutto non sarebbe vera fede. Sarebbe fede morta”, ha aggiunto.

La confusione tra i due estremi, la giustificazione per fede e la necessaria traduzione in opere di carità, “ha causato, nel corso dei secoli, non pochi fraintendimenti nella cristianità”,

ha spiegato il Papa. Di fatto, ha ricordato, si deve all'Apostolo delle genti l'inno più bello sulla carità, nella prima Lettera ai Corinzi.

“L'amore cristiano è quanto mai esigente poiché sgorga dall'amore totale di Cristo per noi: quell'amore che ci reclama, ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene, sino a tormentarci, poiché costringe ciascuno a non vivere più per se stesso”, ha osservato.

Il Pontefice ha quindi messo in guardia contro la tentazione di pensare che, “essendo stati giustificati gratuitamente in Cristo per la fede”, tutto sia lecito. “Disastrose sono le conseguenze di una fede che non s'incarna nell'amore, perché si riduce all'arbitrio e al soggettivismo più nocivo per noi e per i fratelli”, ha dichiarato.

“L'etica cristiana non nasce da un sistema di comandamenti, ma è conseguenza della nostra amicizia con Cristo - ha concluso -. Questa amicizia influenza la vita: se vera si incarna e si realizza nell'amore per il prossimo”.

Un richiamo di Papa Benedetto XVI



Il Papa in visita a Cagliari



Non grida; sussurra, quasi. Ma le sue parole sono pietre; scendono nei nostri cuori, ci fanno riflettere, ci commuovono.

È Benedetto XVI.

All'inizio del nuovo anno, per un augurio di speranza e di rinnovamento, le espressioni rivolte dal Pontefice ai politici cattolici, l'estate scorsa sul sagrato del Santuario di Nostra Signora di Bonaria, a Cagliari, cadono a proposito. In quell'occasione il Papa pronunciò critiche e suggerimenti per i laici cattolici aderenti ai diversi partiti, ricordando loro che ovunque essi operino, il rispetto della legge di Dio è una priorità. Quelle osservazioni possono essere estese anche a quei cattolici che non militano in alcun partito, ma parte-

cipano responsabilmente (non è poco) come cittadini di uno Stato democratico. Perciò è legittimo che la nostra rivista ne parli, perché, pur non parteggiando per alcuno, fa riferimento agli stessi valori, che debbono (o dovrebbero) essere vissuti dagli uomini politici di fede cattolica, e che troviamo nel Vangelo, nel Magistero della Chiesa, nel Catechismo, nella Dottrina sociale della Chiesa.

Per il cattolico, pubblico e privato si compenetrano alla luce dei valori cristiani, che sono universali, irrinunciabili senza se e senza ma. Vivere alla scuola di Gesù e di Maria significa fare nostro e gestire responsabilmente il patrimonio morale e sociale della

Chiesa cattolica. Benedetto XVI, riconoscendo gli ostacoli immanenti nell'uomo d'oggi, avverte, perciò: “C'è bisogno di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile.

Il guadagno ed il successo sono diventati i nuovi idoli di fronte ai quali tanti si prostrano.

Cresce la tendenza all'individualismo e quando ci si concentra solo su se stessi, inevitabilmente si diventa fragili ... È necessaria un'autentica rivoluzione morale, alla quale tutti siamo chiamati”.

Parole scarse ma eloquenti che hanno suscitato commenti favorevoli anche da parti non

in ascolto

Peccato spaventoso

“Ancora un peccato spaventoso si aggiunge al peccato, distruggendo, profanando il mistero e miracolo eucaristico. Guai ai custodi scellerati, fattisi traditori del mio Santuario e della Verità! Grave peccato contro lo Spirito Santo”.



In attesa per la visita del Papa

precisamente di ispirazione cristiana:

• la società d'oggi, idolatra veline e calciatori come fos-

sero dei miti e non dei falsi modelli. Ciò perché siamo schiavi di un consumismo che tutto mercifica;

• che dire di quei cattolici che proclamano la sacralità della famiglia, ma sono divorziati o ne hanno più di una? O che chiedono di cacciare le prostitute per salvare il decoro urbano e la moralità pubblica, salvo poi lasciarsi invischiare in qualche storia con "squillo" o "travestiti?";

• la politica va praticata con spirito di servizio,

come fu per Moro, Dossetti, De Gasperi, La Pira;

• il cuore della questione è lo spirito che deve animare i cristiani che operano nel mondo del sociale;

• sacrificio e formazione per approfondire i diversi problemi e mettersi al servizio del bene comune;

• la competenza è forse un dovere più per i cattolici, che devono essere preparati ed all'altezza delle sfide;

• sulla Dottrina sociale della Chiesa si registra un consenso abbastanza diffuso, almeno a parole;

• la vera frontiera su cui il cattolico deve spendersi con tutte le sue forze è quella che porta a rispettare il diritto naturale e la dignità della persona umana.

Tra le considerazioni del Papa non mancò una devota invocazione alla Madonna, che facciamo nostra, per estenderla a tutti i fedeli alla "Regina dell'Amore", come augurio per il 2009: "Maria ci aiuti a portare Cristo nelle famiglie, piccole chiese domestiche e cellule della società, oggi più che mai bisognose di fiducia o di sostegno sia sul piano spirituale che su quello sociale".



Rita racconta Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(20ª puntata)

Iniziano i nostri incontri di preghiera presso le Suore Canossiane di Schio.

Ora che Renato non c'è più, anche le cose più semplici, piccole della sua vita sono importanti per noi, e leggendo una data nei suoi quaderni mi torna alla mente quel tempo, ormai lontano, nel quale ci si trovava nella chiesa delle Canossiane, a Schio, per i nostri incontri di preghiera (allora non c'era ancora il Cenacolo). Ho cercato di raccogliere qualche notizia in più tramite suor Lucia, la Madre canossiana che era stata la promotrice, in quei due anni, di ogni nostro incontro, e andiamo ora a rivivere insieme quei momenti importanti.

Era un periodo di intenso lavoro, dal mattino fino a notte tarda per organizzare bene ogni cosa e per pregare. Insistente era la parola di Maria e si comprendeva l'urgen-



Santa Giuseppina Bakhita

za della Madonna per cui non si perdeva tempo. Era un continuo cercarsi e c'era tra tutti quell'amore che Maria stava insegnando, non c'erano rancori nè gelosie, ma quell'amore che spinge a fare a gara a chi fa di più.

Intanto aumentavano i pellegrini e gli 'apostoli' di Maria,

e così la nostra taverna non era più sufficiente a contenere tutti.

Il gruppo ben formato attorno a Renato comincia allora a pensare ad un luogo più grande per i nostri incontri di preghiera e si pensa di chiedere ospitalità alle Suore Canossiane, alle quali Renato era sempre stato affezionato grazie alla sua amicizia con Madre Bakhita.

Renato va personalmente dalla Madre Superiora e questo suo desiderio viene accolto e si fissa per intanto l'incontro per il 1° e 3° venerdì del mese.

Renato, che da bambino aveva conosciuto Madre Bakhita, si fermò a pregare sulla sua tomba che si trovava sul lato destro dell'interno della chiesa, e disse: "Madre Bakhita mi ha aperto le porte di questa casa".

Così il 24/4/1986 ci fu il primo incontro di preghiera dalle Suore Canossiane, e questo continuerà poi sempre il venerdì fino al definitivo passaggio al nostro Cenacolo (*Proprio in quell'anno viene messa in vendita Villa Sessa e viene acquistata dall'Opera dell'Amore anche su indicazione certa di Maria. Diverrà il nostro Cenacolo di Preghiera*).

Ottenuto il permesso per questi nostri incontri, Renato, riconoscente, consegnò una let-

in ascolto

Cuore vigile

"Una generazione di anime morte è condannata a risvegliarsi depredata e attonita, inghiottita dagli avvenimenti.

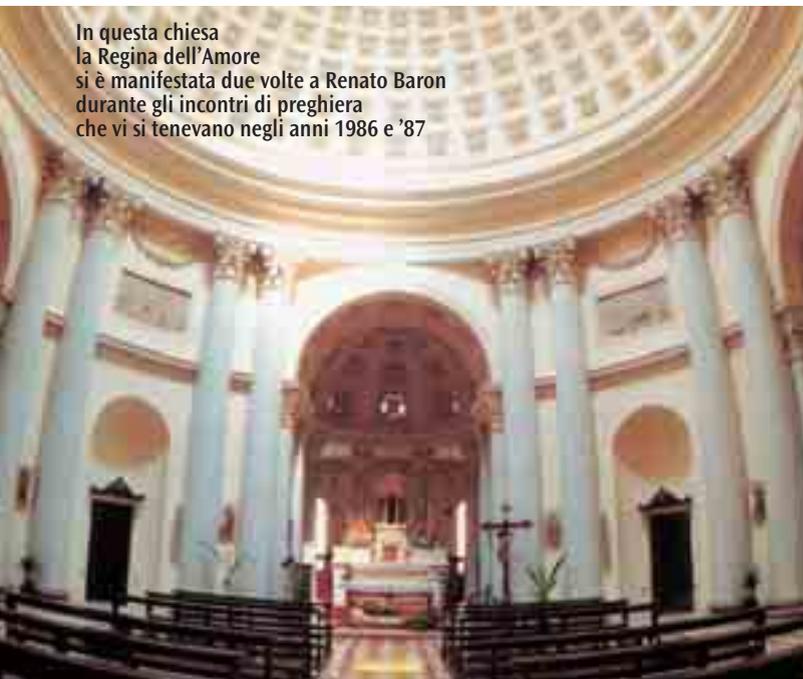
È tentazione costante dell'uomo di non accorgersi di nulla, e soprattutto nei momenti peggiori della sua vita, vive chiuso nel suo guscio, illuso di proteggersi, di vivere in pace finché la catastrofe giunge e lo travolge.

Voi, nonostante la fatica di ogni giorno, tenete vigile il cuore perché s'accorga e sia pronto".

L'esterno della chiesa delle suore Canossiane a Schio



In questa chiesa la Regina dell'Amore si è manifestata due volte a Renato Baron durante gli incontri di preghiera che vi si tenevano negli anni 1986 e '87



L'urna, posta sotto l'altare principale, contenente i resti di Santa Bakhita



tera di ringraziamento a Madre Lucia che tanto si interessò, con entusiasmo e gioia, per permettere questi incontri. Così si espresse Renato: *“Il suo desiderio di ospitarci nel vostro Istituto si è avverato e di questo devo ringraziare oltre a don Luciano e il Vescovo, anche Lei che ha messo una parola ed ha pregato perché ciò avvenisse. Inoltre abbiamo avuto una squisita accoglienza di cui tutto il gruppo ed io siamo stati contenti. Maria un po' alla volta ci prepara la strada a rimuovere le difficoltà che sono immancabili nel nostro cammino. Ringraziamo soprattutto Lei, Mamma amorosa e solerte che ci segue ed aiuta sempre.”*

Mi commuove sempre sentire le parole di Renato, specialmente quando sono di premura verso gli altri. Lui era sempre pronto a ringraziare, sempre, anche quando toccava agli altri ringraziare lui o la Madonna. Era sempre attento a tutto, non dimenticava mai nessuno.

Anche quel teatro delle Canossiane, però, ben presto non bastò più a contenere i devoti di Maria e si sentiva che mancava qualcosa, benché Madre Lucia lo preparasse in tutti i dettagli, con fiori, immagini di Maria, e brevi frasi di messaggi. Man-

cava la presenza di Gesù Eucaristia!

Renato allora chiese alla Madre Superiora di poter usare la chiesa, ed anche questa richiesta venne esaudita. Venerdì 2 maggio 1986, così, una chiesa gremita accolse il nostro primo nuovo incontro.

Si sperava tanto in una apparizione della Madonna, ma questa non avvenne.

Il fatto straordinario della venuta di Maria ci attese il 3 ottobre 1986, ed è stata una bellissima sorpresa, indescrivibile! Il messaggio, piuttosto forte, non fu divulgato, ciò nonostante lasciò nei presenti molto entusiasmo.

Una sera partecipò all'incontro anche il vicario foraneo, con un suo intervento sulla preghiera per l'unità della Chiesa (*Si era nella settimana di preghiera per l'unità*).

La soddisfazione dei presenti era ben visibile: per la prima volta avevamo con noi un sacerdote! Alla fine venne proiettata la nuova videocassetta “Maria

chiama”, bellissima ed accolta con gioia da tutti. Era la prima proiezione della ‘storia’, della vita dell’Opera e di Renato.

Continuano i nostri incontri di preghiera ed arriviamo ad una bella data che nel tempo farà parlare di sé.

Sfogliando il quaderno dei messaggi dell’anno 1987, trovo: *“Oggi, 11/2/1987, abbiamo divulgato il libro “La Regina dell’Amore”, di mons. Rossi, e abbiamo portato da Vicenza a Schio la statua nuova della Madonna, presso le Madri Canossiane in attesa di portarla in processione al Cenacolo, la nuova Casa di Preghiera”.*

Madre Lucia, presente quella sera in cui Renato con i suoi collaboratori portò la statua in quella chiesa, ha rilasciato, in questi giorni, una testimonianza scritta dell’avvenimento: *“Era mercoledì 11/2/1987. Pioveva a dirotto. Attendevo in chiesa con le porte aperte: era in arrivo una statua di Maria e dovevo esserne la fedele custode. Varcò la soglia alle ore 21.30 e fu posta su un tavolino che fungeva da piedistallo, alla sinistra dell’altare. Era come una persona normale, dolcissima, e reggeva un sorridente Bambinello con i braccini spalancati. Quando il suo collaboratore e i suoi aiutanti se ne andarono, rimasi un poco a pregare, unendomi col desiderio a coloro che, nonostante il tempo cattivissimo, si erano recati alla Via Crucis (Allora si faceva il mercoledì sera). Seppi il giorno dopo che tutto il Monte di Cristo emanava profumo. La pioggia stessa scendeva profumata, e per moltissimo tempo profumò. Successe anche*

La statua portata presso le suore Canossiane e che ora si trova a Casa Annunziata



Renato a Roma per la canonizzazione di madre Giuseppina Bakhita, il primo ottobre 2000

un fatto strano. Le Madri sapevano che doveva essere arrivata la statua. Io osservai la loro impressione quando entrarono in chiesa e la videro per la prima volta. Si delineava su ogni viso un sorriso di compiacenza. Una Madre (V.B.) ebbe un sussulto e mi spiegò più tardi di aver visto quella notte, in sogno, quella stessa statua della Madonna, per cui era rimasta sbigottita nel vedersela davanti”.

Quella Madre non era mai stata favorevole ai fatti di San Martino, ma da quel giorno cambiò atteggiamento.

Questa statua farà parlare poi di sé non solo per la conversione del cuore di quella suora, che per me è stato come un miracolo, ma per tanti altri fatti. Questo è stato un primo segno che Maria ha dato attraverso quella sua immagine: quell’espressione del volto, del corpo chino in atteggiamento di accoglienza conquisteranno ancora tanti cuori.

(20-continua)



L'indimenticabile giornata dell'8 dicembre 2008

480 nuovi consacrati alla Regina dell'Amore

*«Figli miei (...)
vi chiedo di aiutarmi
affinchè tutti i miei figli
si consacrino
al mio Cuore Immacolato»
(1.2.1998)*

Un'altra grande festa, un'altra grande testimonianza per il mondo e per la Chiesa, un'altra grande manifestazione d'amore verso Maria, l'Immacolata Regina dell'Amore, un'altra grandiosa partecipazione di fedeli,

La fase preparatoria della Consacrazione alla Madonna

un'altra consacrazione di tanti fratelli e sorelle al Cuore materno della Vergine Madre di Dio.

Tutto questo è avvenuto l'8 dicembre scorso quando altre 480 persone provenienti dal Triveneto, Friuli, Emilia, Lombardia e Liguria hanno scelto di diventare - per usare un termine caro al Monfort - 'soldati di Maria' ed entrare così - parola, questa, usata invece più volte dalla Regina dell'Amore - nelle sue schiere «per combattere la battaglia degli ul-



Veduta delle zone di San Martino, Aste e Poleo con la catena innevata delle Piccole Dolomiti

timi tempi che sarà di vittoria» (MM 15.8.2001). Dopo giornate fredde e nebbiose (e prima di parecchie giornate con pioggia battente e continua su tutta Italia!), la giornata dell'Immacolata è sorta limpida e serena e con un clima abbastanza mite soprattutto nelle ore centrali del giorno; tutti, infatti, hanno notato la bellezza atmosferica e soprattutto hanno notato l'azzurro intenso del cielo che baciava il bianco vivo

della neve presente sulle nostre montagne: bianco azzurro, insomma, i colori di Maria che sembrava già sorridere commossa vedendo tanti figli in cammino verso i luoghi della sua presenza, verso di Lei e, quindi, verso Gesù, la Via, la Verità e la Vita, l'unico Salvatore del mondo. Già alle 8.30 le prime persone provenienti dalla provincia di Verona erano al Cenacolo, con un'ora di anticipo,

Immagini della solenne Celebrazione Eucaristica dell'Immacolata





Le donne hanno portato la statua della Madonna nel tratto che va dal Cenacolo all'inizio della Via Crucis



Gli uomini, qui fermi alla settima stazione della Via Crucis, hanno preso in consegna la statua lungo tutta la faticosa salita



La grande partecipazione all'importante giornata dedicata alla Madonna

per le operazioni consuete di registrazione e per ricevere una spilla (una forma di riconoscimento del consacrando) e, a seguire la classica fascia azzurra in vista della cerimonia di consacrazione; e così via via tutte le persone appartenenti ai quasi 20 gruppi che si erano preparati nelle 5 settimane prece-

I fedeli che devotamente hanno percorso la Via Crucis dell'8 dicembre 2008

denti - chi durante il mese di ottobre, chi durante novembre - entro le 9.30 erano presenti e pronte per l'inizio delle celebrazioni. Alle 10.15, al suggestivo suono del concerto di campane site nel parco del Cenacolo, è partita la lunga processione di tutti i 480 consacrando composta di anziani, adulti e un discreto numero di giovani e bambini; giunti e sistemati presso il grande tendone, già si poteva notare che, al di là dei consacrando, davvero tanti erano i presenti, probabilmente di più dell'anno precedente quando si era raggiunto il record di 550 persone neo consacrate alla Vergine: in effetti già si potevano contare 20 pullman e un'infinità di

auto che non trovavano più posto nei parcheggi! Così alle 10.30 è iniziata la S. Messa officiata dall'Assistente diocesano Mons. Giuseppe Bonato e concelebrata da altri tre sacerdoti provenienti da varie parti d'Italia. Durante l'omelia una riflessione particolare sul "sì" di Maria che dovrebbe diventare caratteristica essenziale della vita di ogni suo

lenne di consacrazione a Maria, una preghiera universale per tutti e il canto finale del Magnificat. Durante le firme finali e la consegna delle medaglie ricordo, benedette dai Sacerdoti alla fine della cerimonia di consacrazione, già si poteva notare nei volti e soprattutto nei cuori delle persone una gioia per alcuni incontenibile, commozione e tanta festa con un profondo sentimento di ringraziamento verso la Regina dell'Amore per questi momenti di pace e di incontro con il Signore. Dopo il pranzo che molti hanno potuto consumare all'aperto grazie al clima e

alla giornata che si confermava splendida e mite, alle 15 è partita la Via Crucis mentre erano nel frattempo sopraggiunti altri pullman e tante altre auto; un'autentica fiumana di persone ha salito il Monte di Cristo, basti pensare che, giunti alla settima stazione, vi erano ancora persone alla seconda e giunti alla dodicesima, molti partecipanti erano fermi alla settima! Alcune riflessioni finali sul significato della consacrazione a Maria e su come Ella stessa ci chiami a fare molto per Lei e per il trionfo del suo Cuore Immacolato, hanno concluso questa intensa giornata di preghiera, hanno confermato la gioia e la speranza delle migliaia di persone presenti e hanno ripagato gli organizzatori che si sono dedicati con grande zelo e donazione al difficile compito di gestire e guidare tutti gli innumerevoli partecipanti all'indimenticabile giornata dell'8 dicembre 2008.

consacrato; durante la preghiera dei fedeli un ricordo per Renato che sempre era presente e tanto teneva a queste giornate di grazia; subito dopo la Celebrazione Eucaristica, ecco la cerimonia di consacrazione con l'invocazione dello Spirito, l'atto so-





In Inghilterra per annunciare il messaggio della "Regina dell'Amore"



Emilio, sulla sinistra, posa con la famiglia Plunkett (Martin, mamma Francine e papà Dudly) e la signora Kathy



Padre Hugh mentre celebra la Santa Messa nella sua parrocchia a Londra

vano in anticipo alla celebrazione.

La prima sera, c'era un bel gruppo ad aspettare la loro testimonianza, e sono stati felici di vedere che già esisteva un gruppo di preghiera che aveva già fatto la Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria l'8 dicembre 2006, dopo una preparazione curata da Martin stesso. Questo gruppo si ritrova per pregare ogni martedì sera.

La settimana dopo Pasqua dello scorso anno, Severino ed Emilio sono stati ospiti nella casa parrocchiale di Padre Hugh a Londra, nella zona di Willesden Green.

La loro visita era stata programmata dopo il Meeting dei Giovani del 2007, quando si era parlato con Martin e Padre Hugh, a casa di Severino, di un futuro progetto per diffondere il messaggio di Maria anche nella loro terra.

I due amici sono partiti con grande entusiasmo, aiutati da Martin che per tutta la durata della loro permanenza in terra anglosassone ha fatto loro da autista, portandoli a visitare al-

tre tre parrocchie: una a Londra, una a Folkstone e una a Southampton. In quest'ultima città abitano i genitori di Martin, la Signora Francine ed il marito Dudly Plunkett. Conoscendoli, si è subito capito da dove fosse venuta la vocazione del loro figlio, perché Martin ora si trova in seminario di Westminster a Londra. Severino ed Emilio sono rimasti impressionati dalla profonda fede e partecipazione devota alla Santa Messa quotidiana: non c'era fretta e tutti arriva-

La sera successiva sono andati in un'altra parrocchia di Londra ed anche qui hanno trovato un bel gruppo, formato in gran parte da Irlandesi, Filippini ed anche Italiani.

Il giorno dopo li aspettava un lungo viaggio fino al sud-est dell'Inghilterra, per arrivare a Folkstone, vicino a Dover. Ci sono stati due incontri, uno al pomeriggio e uno alla se-



Severino nella cappella privata della signora Kathy

ra e sono stati ospiti della famiglia della Signora Kathy. Alla sera il gruppo si è ritrovato nella Cappella privata di Kathy e a Severino ed Emilio ad un certo punto sembrava di trovarsi nella chiesetta di San Martino, sia per la presenza di una statua di Maria con Gesù Bambino, che per l'atmosfera che si era creata. L'ospitalità di questa famiglia è rimasta nei cuori dei nostri due fratelli, perché quando sono arrivati al mattino, avevano scorto due roulotte nel campo a fianco della casa, e avevano pensato a come erano bene organizzati a ricevere degli ospiti. Con loro sorpresa, invece, hanno potuto constatare con quanta gioia ed umiltà la famiglia stessa vi è andata a dormire, mentre Severino, Emilio e Martin hanno dormito nelle loro camere (quanto dobbiamo imparare da questo gesto di carità!).

Il giorno seguente sono stati ospitati dalla famiglia di Martin a Southampton, vicino all'isola di Wight, dove hanno avuto altri due incontri, uno al pomeriggio e uno alla sera. Il giorno dopo hanno incontrato una certa Signora Denise, di origine spagnola, che organizza ed accompagna sacerdoti e pellegrini a Medjugorje da vent'anni. Quando ha sentito quello che la Madonna chiedeva a San Martino, ha voluto essere maggiormente informata su quanto è avvenuto in questi vent'anni, e sulla zona di Schio. Tutti gli incontri sono stati molto positivi. Il padre di Martin, Dudly, è anche scrittore, e al suo attivo ha anche un libro sulle apparizioni del passato e del presente. Sentite le testimonianze di Severino ed Emilio, ha espresso il desiderio di venire personalmente a Schio per capire me-



La statua della Madonna col Bambino presente nella cappella

glio ed avere ulteriori notizie sui fatti soprannaturali avvenuti.

Fin poco prima della loro partenza per il rientro in Italia, i due amici hanno avuto l'occasione di parlare di Schio ad un gruppo di catechiste. C'è stato in seguito un epilogo meraviglioso al viaggio, quando un gruppo formato da Martin, i suoi genitori, e Krys, Betty e Bellinda, sono venuti in pellegrinaggio, nel mese di maggio a San Martino, facendo - a sentir loro - un'esperienza unica. Ora Martin si trova in seminario e la Signora Krys si sta dando da fare per portare a Schio, l'anno prossimo a maggio, un altro gruppo di pellegrini. Quante strade la Madonna si sta aprendo!

La crisi finanziaria mondiale e la casa fondata sulla roccia

(Prima parte)

monito che il Cielo rivolge ai suoi figli, con l'unico intento di ricondurre tutti alla Casa del Padre.

Del resto è noto come Dio sappia trarre cose buone anche da quelle cattive e che quindi anche gli avvenimenti dolorosi da Lui non voluti, sono comunque permessi dalla Divina Volontà, per trarre un bene superiore al male dai primi cagionato.

Al fine di una più agevole lettura e per la necessaria sistematicità di trattazione, abbiamo cercato di affrontare l'argomento suddividendolo nei seguenti temi- "spunti di riflessione":

1. La preoccupazione per le cose del mondo e l'affanno per il domani.

Le tristi vicende finanziarie in atto, pur nei loro risvolti dolorosi e nei riflessi preoccupanti per l'economia mondiale, ci offrono tuttavia un'opportunità diremmo unica per cercare di trarne importanti spunti di riflessione e ci consentono di eseguire un ottimo "check-up spirituale", per misurare lo stato di salute del nostro cammino di fede.

Potremmo preliminarmente notare come, guardando alle vicende del popolo di Dio lungo la storia della salvezza, il braccio del Signore si sia spesso abbattuto sui suoi figli quando si è trattato di distoglierli dalla via della perdizione e riportarli lungo la strada sicura che conduce alla salvezza.

Ecco dunque che, riuscire ad interpretare molti degli avvenimenti umani - spesso dolorosi - in quest'ottica, ci consente di leggere "tra le righe" del libro della vita per ricavare comunque un insegnamento, un

2. La smania di accumulo dei beni terreni.

3. La casa fondata sulla sabbia.

Come fonti abbiamo utilizzato, oltre che la Parola di Dio, in particolare il vangelo di Matteo, anche il Commentario al medesimo Vangelo di Don Dolindo Ruotolo¹ - sacerdote morto in concetto santità -; il magistero di papa Benedetto XVI; gli appelli che il Cielo ci ha consegnato a S. Martino di Schio, oltre che altre fonti minori.

Le notizie che i mass-media fanno continuamente rimbalzare nelle nostre case in questi giorni in maniera ossessiva, riguardanti la crisi economico-finanziaria in atto, dal punto di vista umano sono portatrici di un senso di timore e di incertezza per il futuro. Incertezza per il lavoro, per la sorte dei propri risparmi - magari faticosamente accumulati nel corso di un'intera vita dedicata al lavoro ed al sacrificio -; in una parola, il timore della caduta del proprio tenore di vita, cioè l'eventualità di dover vivere secondo standard a cui non si era (o non si era più - per i meno giovani) abituati.

La Parola di Dio, al proposito, ci è da monito preciso: "Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo:



non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena". (Mt. 6,25-34)

Don Dolindo, nel suo commento al Vangelo² riguardo a questo passo, osserva come Gesù "con parole tenerissime e paragoni mirabili esorta i suoi discepoli ed i cristiani di tutti i tempi ad una fiducia così piena ed illimitata in Dio da rendere il proprio carattere forte ed

incrollabile in qualunque prova: La vita vale più del cibo ed il corpo più del vestito; ora, Dio che ha dato la vita e che ha dato il corpo, non darà il cibo ed il vestito a quelli che confidano in Lui? Egli mostra la sua provvidenza persino negli animali e li provvede di cibo, benché essi non seminino, non mietano e non abbiano né dispende né granai. È un argomento perentorio sulla Provvidenza di Dio, poiché è certo che nessun animale manca del suo cibo, pur non avendo speciali attitudini per accumularne riserve; esso va, lo cerca, e Dio glielo fa trovare; se si riscontra qualche eccezione a questa regola è proprio fra gli animali che convivono con gli uomini e che dovrebbero essere più certi del loro sostentamento. Per questo Gesù cita il paragone del corvo che vive liberamente nei campi. La sicurezza della provvidenza non viene dall'uomo ma da Dio, ed è proporzionata alla fiducia che si ha in Lui, non all'entità degli stipendi o delle entrate.

In questo il Signore ci vuole interamente abbandonati a Lui e mostra col fatto come falliscono tutte le iniziative nostre per assicurarci una posizione materiale nel mondo. La nostra vera assicurazione sta in Dio, perché da Lui dipende la nostra vita.

Nessuno può accrescere la propria statura a furia di pensarci; se mai potrebbe diminuirla consumandosi la salute nella preoccupazione; or se non si può fare quello che è meno, come si può pretendere di fare il più provvedendo alla posizione stabile della vita? Quale posizio-

ne poi può essere mai stabile? Se hai un posto puoi perderlo o puoi ammalarti; se hai dei campi, possono sterilirsi; se delle case, possono crollare od essere oberate di tasse; se dei titoli di rendita, possono essere svalutati; se una persona cara che ti provvede, può venirti meno. Tutto è precario fuorché la fiducia in Dio, il seguire la sua Volontà, il servirLo e attendersi dalla sua bontà il sostentamento ed il necessario alla vita.

Ecco i gigli del campo: non lavorano e non filano, eppure sono vestiti da Dio come neppure Salomone fu vestito nella sua magnificenza; ora, se Dio ha cura delle piante non avrà dell'uomo che lo serve e confida in Lui?

Perché tormentarsi lo spirito nelle cose materiali, come fanno quelli che non credono in Dio? Pensare al proprio sostentamento sotto lo sguardo di Dio non è un male, ma tormentarsi lo spirito o, peggio, andare contro la divina Volontà, presumendo di pensare meglio al proprio sostentamento ed al proprio avvenire non è una vera pazzia?".

Non sono mancati, nel corso delle apparizioni mariane a San Martino di Schio, messaggi di richiamo di fronte al pericolo dell'attaccamento alle cose terrene effimere. Così disse la Regina dell'Amore il 13.02.1986: "Spogliatevi delle cose superflue. Lasciate al mondo le cose del mondo: al Padre si arriva soltanto nudi"³.

Ancora il Cielo, nell'esperienza particolare di San Martino, ha formulato queste espressioni ancora inedite: "Non vi la-



Don Dolindo Ruotolo



sciate tentare dalle effimere, ingannevoli illusioni terrene mentre viene offerto a voi di entrare nel Santuario della Divinità. Pensate a Me, amici miei, pensate e gioite per ogni giorno che passa; gioite poiché si avvicina il giorno che non declina".
E ancora: "La nudità dalle cose terrene vi innalzerà, figli cari, verso il Padre!".
Ancora: "Sappiate quindi ristabilire la gerarchia nelle precedenza tra i beni terreni e il

Regno dei cieli e non pretendete mai, prima del tempo, ciò che Io assicuro come sovrappiù. Al capovolgimento dei materialisti che è disordine morale, voi non potete dare la vostra solidarietà poiché [esso] ha distrutto la gioia delle coscienze, strappando dalle mani dell'uomo il desiderio e l'attesa di una giustizia più alta oltre la vita. Tutti gli uomini devono riscoprire che anche la povertà può essere contenta, che deve essere benedetta, che è gra-

in ascolto

Lasciatemi operare

"Non riponete la speranza nelle cose del mondo. Voi sapete che la mia Parola è vita che durerà per sempre. Ora fissate lo sguardo su di Me, credendo in Me; abbandonate ogni teologia, lasciatemi operare; la vostra fede e il mio potere toglieranno il male".

zia con la quale Io aiuto gli uomini ad amare e attendere ricchezze e beni più preziosi e meno effimeri di quelli della terra. La povertà di cui vi parlo, nel suo significato più profondo, è un abbandono assoluto, una umiltà totale e, di conseguenza, una illimitata fiducia in Me. Sì, miei cari, Io non ho bisogno di nulla per fare la mia volontà anche sulla terra, e le cose che meno valgono sono scelte da Me per confondere le cose che valgono. I miei autentici seguaci possono fare a meno di tutto perché da Me avranno tutto!".

Quanta pace e consolazione da queste parole celesti!

(1 - continua)

- 1) Sac. Dolindo Ruotolo (1882-1970), La Sacra Scrittura: Psicologia - Commento - Meditazione vol. XX/c, Ed. Apostolato Stampa, Napoli 2002.
- 2) Ibidem, pagg. 336 e 337
- 3) Maria Chiama, edizione "Amici di Maria Regina dell'Amore", Schio (Vi), pag. 44



TESTIMONIANZE

di Lucia Santacatterina

Il "Ciao, Gesù!" di don Cesare Allocco



Ripercorrendo la storia dei primi tempi di San Martino, vorrei ricordare un sacerdote che ha guidato i primi ritiri spirituali dei giovani di San Martino, quando il gruppo era ancora in fase "embrionale" e non erano iniziati gli incontri del giovedì sera. Si tratta di don Cesare Allocco, un salesiano devotissimo di Maria, per la quale non smise fino all'ultimo di raccomandare la devozione e che ci ripeteva spesso, esortandoci a metterlo in pratica, il messaggio ricevuto da Renato il 28/11/1985: "Io sono la Regina dell'Amore. Se vi amerete sarete vicini al Padre. Amore e carità. Preghiera senza fine. Camminate per le vie del mondo annunziando il Regno del Padre senza stancarvi. Chi salverà un fratello, salverà se stesso. Amate e sarete amati. Io non vi abbandonerò. Vi benedico."

Don Cesare si è spento il 23 ottobre 2002, all'età di 91 anni. Ha passato gli ultimi tempi in una assidua contemplazione del Signore, nella preghiera costante, in attesa dell'incontro con Lui. Egli stesso lasciò scritto questo saluto: "Arrivederci tutti a casa del Padre, dove sa-

remo per sempre un cuor solo ed un'anima sola." Don Cesare ha lasciato dietro di sé un ricordo vivissimo in chi ne ha sperimentato la dolce e ferma direzione spirituale. In particolare rammento come durante i ritiri ci salutava tutti distintamente dicendoci "Ciao,

Gesù!", per farci comprendere che dovevamo vedere negli altri, nel prossimo, l'immagine di Cristo. I ritiri si svolgevano a casa di Mariuccia Rossetto, una collaboratrice di Schio, ma spesso ci portavamo nel parco del Cenacolo, per vivere assieme forti momenti di raccoglimento e meditazione.

Sempre con don Cesare abbiamo avuto tra l'altro la grande grazia di poter percorrere la Via Crucis al Monte di Cristo trasportando a turno la croce profumata che ora si trova custodita e venerata al Cenacolo di Schio. Grazie don Cesare per la tua guida e il tuo esempio! Sono certa che dal cielo vegli ancora su di noi e su tutta l'Opera di Maria, assieme a Renato e a quanti ci hanno già preceduto.

La grande fede di Magdi Cristiano Allam

Sabato 15 novembre ho avuto l'opportunità di parlare, seppur per pochi minuti, con Magdi Cristiano Allam, il giornalista e vicedirettore "ad personam" del Corriere della Sera, recentemente convertitosi dall'Islam al Cattolicesimo. Stavo leggendo il suo ultimo libro, "Grazie, Gesù", in cui racconta della sua conversione ed ero rimasta molto colpita dalla grande fede che trapela dalle pagine, nonché dal coraggio di dimostrarla pubblicamente, nonostante le minacce di morte e il sacrificio di una vita continuamente sotto scorta.

Venuta a sapere per caso che sarebbe stato presente ad un congresso dalle mie parti, ho colto subito l'occasione di parteciparvi, con la speranza di incontrarlo personalmente. Il primo pensiero è stato di portargli in dono il libro dei messaggi e la breve storia delle apparizioni di San Martino. Sentendolo raccontare dal vivo la sua testimonianza, parlare della sua preoccupazione per la sempre maggior perdita delle radici cristiane in Italia e in Europa, mi sono convinta ancor di più dell'autenticità della sua conversione, della profondità della sua fede. Di certo le parole di Maria a lui non servono per ritrovare la strada, che ha ben chiara di fronte a sé, ma mi auguro potranno sostenerlo e incoraggiarlo nel suo cammino.





Gruppi giunti recentemente in visita a S. Martino

Non solo questi sono i gruppi giunti a Schio per onorare la Regina dell'Amore, ma molti altri, anche stranieri, dei quali però non è stato possibile avere la foto.

Cogliamo l'occasione per invitare i gruppi che vengono in pellegrinaggio a Schio, di mandarci qualche loro immagine; noi cercheremo di pubblicarla su questo nostro, e vostro, mensile. Grazie della collaborazione.



da
Vigo di Fassa
7 ottobre 2008



da
Recanati
30 novembre 2008



da
Bergamo
30 novembre 2008



dalla
Slovenia
8 novembre 2008



da
Borgoricco (Padova)
14 dicembre 2008

La Redazione del mensile
"Movimento Mariano Regina dell'Amore"
ringrazia i gentili lettori
per gli auguri ricevuti
in occasione delle festività natalizie

L'Opera dell'Amore
ringrazia i benefattori
per le offerte pervenute
nel corso dell'anno 2008



Come effettuare versamenti
in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore",
Casella Postale 212 - 36015 Schio (Vi)

**BOLLETTINO
CONTO CORRENTE
POSTALE**
n. 11714367

BANCOPOSTA
IBAN:
IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO
IBAN:
IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119
BIC/SWIFT: CCRIT2TF01

Causale: Offerta per Associazione "Opera dell'Amore"

Giorgio è tornato alla Casa del Padre

Un altro grande collaboratore di Renato (il decimo) è stato chiamato a lasciare questa terra per incamminarsi nelle vie del Cielo. Giorgio aveva risposto subito alla chiamata di Maria quando aveva saputo delle apparizioni di Schio e si era unito alla schiera, inizialmente piccola, che s'incontrava periodicamente con Renato Baron. I messaggi della Madonna avevano rafforzato la sua fede, la sua adesione a Cristo, e aumentato l'amicizia con Renato, che stimava e seguiva fedelmente. Uomo di preghiera più che di azione, aveva aderito anche al Movimento "Con Cristo per la Vita" e si distingueva nel promuoverlo, trovando il tempo per andare a pregare davanti agli ospedali in difesa della legge di Dio. Ha superato le prove della vita e quelle familiari con la fede, sempre con abbandono filiale verso quel Dio che è Padre che provvede a tutto. Gli ultimi momenti dell'esistenza sono sempre avvolti dal mistero e dal silenzio, ma crediamo che la Madonna stessa sia venuta a prendere l'anima di Giorgio per accompagnarla nel luogo che Gesù

I sacerdoti durante le esequie di Giorgio officiate nella casa di riposo "Alessandro Rossi" di Arsiero (Vicenza). In questa cappella egli era solito trascorrere molte ore in adorazione eucaristica



Giorgio Casentini è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il 26 dicembre 2008

ha preparato per lui. Siamo sicuri che Giorgio sta continuando la sua preghiera per l'Opera dell'Amore e per la salvezza del mondo intero.

"Sia vostra la volontà del Padre. Figli miei, svanirà presto questa barriera che vi divide dall'abbraccio del Padre: sia più grande del timore della morte del corpo il desiderio di riabbracciarLo."



Terzo sabato di novembre

Ringraziamo il gruppo di preghiera di Mandriola di Albignasego (Padova) e la Corale giovani dell'Associazione Domus Familiae Padre Daniele di Padova che sabato 15 novembre 2008 hanno animato la preghiera al Cenacolo.

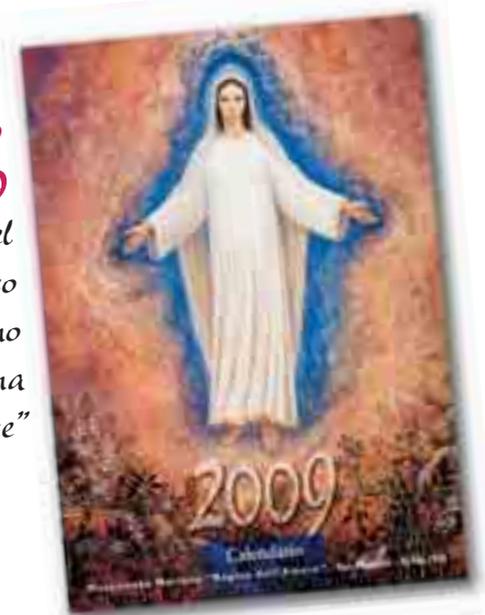
Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese, alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono: Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)



Per inviare lettere, testimonianze ed altro alla redazione del mensile del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" potete usare l'indirizzo e-mail: mensile@reginadellamore.it

oppure spedire a: **centrostampaschio** (Redazione del mensile Regina dell'Amore) **via Umbria, 6/a 36015 Schio (VI) - Italia**

Al Cenacolo è disponibile il **Calendario 2009** del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"



Rinnovo delle promesse

Diego, Francesco, Michele e Ornella hanno rinnovato le loro promesse all'interno della comunità denominata "Piccola Famiglia di Maria Regina dell'Amore". È avvenuto sabato 6 dicembre 2008 durante la Santa Messa celebrata per loro da don Matteo Pinton nella cappella della "Piccola Opera". Erano presenti alcuni parenti e amici. La cerimonia, che si ripete annualmente per quanti desiderano rimanere a far parte di questa comunità benedetta dalla Regina dell'Amore e da suo figlio Gesù, è stata semplice e toccante. Gli invitati si sono alla fine intrattenuti con i quattro per i dovuti festeggiamenti.

Regina dell'Amore

Mensile a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 212 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisant
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto -
Non réclamé
- Non ammesso -
Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito re-stituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Preghiera al Cenacolo

OGNI GIORNO

Lodi - ore 8

Angelus - ore 12

Santo Rosario in lingua tedesca - ore 17 (escluso la domenica)

OGNI SETTIMANA

Adorazione serale e Santo Rosario:

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - ore 20.30

Sabato e Domenica - ore 21

Adorazione Eucaristica continua:

Giovedì dalle ore 9 alle 20

Adorazione solenne e Santo Rosario:

Domenica - ore 16 - con Vespri finali alle ore 17

Veglia notturna di preghiera:

Venerdì dalle ore 23 alle 6.45

OGNI MESE

Veglia di preghiera del primo sabato:

dalle ore 20.30 fino alle ore 6.45

Incontro di preghiera del terzo sabato - ore 15

Incontro per giovani della quarta domenica - ore 15

Santa Messa - Primo mercoledì - ore 20.30

VIA CRUCIS AL MONTE DI CRISTO

Venerdì - ore 21

Primo sabato - ore 15

Domenica - ore 15



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100 FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350 FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500 FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556 AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche
in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:

Eutelsat Hot Bird 13° EST

Frequenza 11541 MHz - Polarità Verticale
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249